

# «Dati positivi e attesi» Ma l'uscita dalla crisi è ancora lontana

Tra associazioni e sindacati non c'è ancora entusiasmo  
Ma tra export e innovazione la strada sembra tracciata

Soddisfazione, ma non entusiasmo: i commenti sulla congiuntura restano con i piedi per terra. Sul dato di crescita complessiva dell'industria bergamasca, il commento a caldo di Guido Venturini, direttore di Confindustria Bergamo, è nel segno di un prudente, ma ritrovato ottimismo: «Gli ordini sono stati buoni e il risultato è in linea con le nostre attese. Ormai abbiamo capito che l'export e l'innovazione, cioè le due direttrici sulle quali si sta muovendo il modello orobico, sono gli elementi fondamentali sui quali impennare la nostra azione». «Viaggiamo sempre sui decimali, è poco, ma non è male — sintetizza Stefano Cof-

**Gli artigiani**  
«In tanti ci davano per spacciati, però con le unghie e con i denti ci stiamo salvando»

ni, responsabile dell'ufficio studi di Confindustria Bergamo —. L'estero è stabilmente al rialzo, speriamo in un miglioramento del mercato interno».

Se l'industria comincia a sperare timidamente, l'artigianato produttivo ha ripreso a sorridere. «Ci davano già per morti e spacciati — rimarca Angelo Carrara, presidente di Confartigianato Bergamo — ma con le unghie e con i denti ci siamo salvati. Il trend positivo non mi fa ballare sui tavoli ora, come quello negativo non mi ha mai fatto strappare le vesti prima. Diciamo che la crisi ha fatto una certa selezione. Il dato positivo è semplicemente una cosa buona». Con una crisi fatta di sangue, sudore e lacrime, non a caso Marco Tullio Cicerone, segretario provinciale della Uil parla di «emorragia occupazionale che si sta lentamente arrestando. Fortunatamente, — rimarca — dovreb-

## L'opinione



● Secondo Guido Venturini (nella foto), direttore di Confindustria, «si è ormai capito che l'export e l'innovazione, sono gli elementi sui quali impennare la nostra azione»

● Sempre secondo Confindustria la ripresa «viaggia sempre su valori decimali. Ancora poco, ma non male comunque. L'export è al rialzo»

bero essere gli ultimi colpi di coda della crisi: è ancora un processo lungo, ma ci sono chiari segnali di affievolimento. La ripresa dell'occupazione è strettamente connessa agli investimenti e sia per quest'anno che per il 2016, la prospettiva è di una ripresa marginale. La contrattazione di secondo livello resta lo strumento su cui puntare per costruire una nuova occupazione».

A proposito di costruzioni. Ottorino Bettineschi, numero uno di Ance Bergamo, conferma «in linea generale una sensazione di miglioramento», ma con un distinguo che divide il quadro del settore edile e delle costruzioni a metà: «Ci risulta

**I piccoli negozi**  
Confesercenti: negativo il giro d'affari di fine anno, la crisi continua a colpire

no in crescita i mutui, le compravendite e le ristrutturazioni. Sui lavori pubblici è ancora profondo rosso». «Nel quarto trimestre non si è verificata l'auspicata ripresa — conclude Luigi Trigona, direttore di Ascom Bergamo — ma le perdite sono state più contenute. Ci sono quindi i segnali di una risalita documentata anche da un soddisfacente inizio di saldi, e che fa ben sperare per i mesi a venire, tutti centrati su Expo 2015». Più pessimista il commento di Filippo Caselli, direttore Confesercenti Bergamo: «La dinamica del giro d'affari di fine anno resta negativa e le vendite diminuiscono. La crisi del commercio, con il calo di vendite dei prodotti alimentari e non, va a colpire in particolare i negozi più piccoli. I segnali di ripresa, nel commercio, sono lontani da venire».

D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In linea generale si migliora. Aumentano i mutui e le vendite. Ma sui lavori pubblici è profondo rosso

**Ottorino Bettineschi**  
Ance

L'emorragia dei posti di lavoro si sta lentamente fermando. Speriamo di essere agli ultimi colpi di coda della crisi

**Marco Cicerone**  
Uil

